

## PROBLEMATICHE ACQUA AZZURRA S.P.A. - PACHINO

Carissimo Silvano, come accennato prima per telefono, l'Azienda di che trattasi si chiama Acqua Azzurra S.P.A. e svolge dal 1991 attività di Itticoltura nel territorio di Pachino in c/da Vulpiglia s.n. sulla S.P. 97 Pachino Morghella.

Il personale attualmente in forza è rappresentato da 42 operai T.I., 11 impiegati e 45 Operai T.D.

Il contratto applicato è quello degli operai agricoli del territorio di Siracusa.

La settimana scorsa, a seguito delle avverse condizioni del mare, veramente proibitive, l'impianto situato a mare a circa un miglio dalla costa, ha subito ingentissimi danni agli impianti subendo la perdita di circa il 98% della produzione di spigole ed orate, già in condizioni tali da essere immesse nel mercato.

Per capire le capacità dell'Azienda, basti sapere che in mare aveva 5 moduli ed ogni modulo 8 gabbie, quindi parliamo di migliaia di quintali di pesce disperso in mare.

L'Acqua Azzurra ha un capitale stimato in circa 11 milioni di euro, il danno subito invece, ammonta a circa 16 milioni di euro solo per la perdita della produzione, oltre il costo delle gabbie che sono andate distrutte, costo questo, che supera di gran lunga il capitale dell'Azienda.

A seguito di quanto accaduto e, non avendo disponibilità di risorse economiche nell'immediato (nel reparto avannotteria il pesce presente necessita di circa 24 mesi per essere commerciabile) l'Azienda sta predisponendo la procedura della mobilità dei lavoratori in modo graduale e sta preparando il concordato per dichiarare il fallimento. Altresì, sta predisponendo una verifica appropriata su tutte le pendenze aperte, per cercare di mettere in pagamento quanto imposto dalle leggi ed accantonare le cose meno importanti.

Sindacalmente, nell'immediato, stiamo richiedendo un incontro con l'assessore reg.le al Lavoro per cercare di concordare che la CIGO, prevista per i suddetti operai, possa essere anticipata dell'Inps.

Inoltre, stiamo organizzando in Prefettura un incontro con tutte le parti interessate e, sensibilizzare anche i Comuni interessati a porsi come parte attiva a questo evento, tenuto conto che tra diretto ed indotto il danno per questa parte di territorio è ingente. L'Azienda, mira a fare domanda di rottamazione per quanto possibile e, cerca di rateizzare tutti i debiti pendenti, previdenziali, erariali, irpef, iras ed irap.

Si spera altresì che la Regione possa autorizzare il blocco delle cartelle e liberare così risorse soprattutto per le retribuzioni.

L'assessorato agricoltura, già contattato dall'Azienda, ha già anticipato che attualmente non ha disponibilità economiche per venire incontro a quanto accaduto.

Come vedi caro Silvano, la situazione non è delle più piacevoli e, nel caso si riuscisse ad attivare procedure, tramite il Ministero delle Politiche Agricoli, tali da alleviare anche se in parte tali preoccupazioni, sarebbe per i lavoratori e per tutto il territorio, come ricevere della manna dal cielo.

Grazie anticipate e, ci aggiorniamo.

Un Caro saluto

Sergio Cutrale